

Cee Lo Green

Orchestra & hip hop

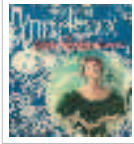


Cee Lo Green
The Lady Killer
Elektra

Bellissima voce soul, Thomas Callaway, corpulento fondatore degli Gnarls Barkley esce con un nuovo disco in proprio dopo aver sbancato con la furbissima *Fuck you*. L'hip hop qui c'è solo marginalmente, assieme ad un'intera orchestra d'archi, arrangiamenti complessi e una fuga dallo stereotipo R&B di moda adesso. **SI.BO.**

Annie Lennox

Natale a gran voce



Annie Lennox
A Christmas Cornucopia
Island Records

Il disco di Natale è tradizione anglosassone e non deve stupire. Se poi, impegnata su tradizionali di varia provenienza (a parte *Silent night* non ci sono le banalità dei vari *Jingle bells*) c'è la voce di Annie, alziamo le mani. I proventi del singolo (assieme African Children's Choir) tra l'altro, vanno a favore della sua onlus che lotta contro l'Aids. **SI.BO.**

COVER ME

Le migliori cover degli ultimi 20 anni secondo la redazione de l'Unità

Love Sick White Stripes

Un grande Dylan rivisitato



02 Red Hot Chili Peppers Higher Ground

03 Neil Young A Day in the Life

04 Cat Power New York, New York

05 Peter Gabriel Après Mois

06 Rage against... The Ghost of Tom Joad

07 Jeff Buckley Hallelujah

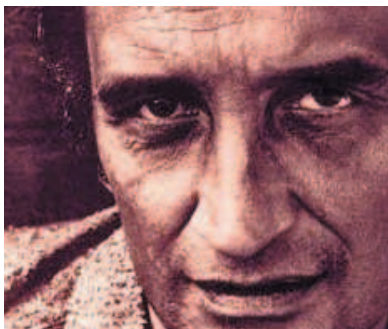
08 White Stripes One More Cup of Coffee

09 Sufjan Stevens Ring Them Bells

10 Nirvana The Man Who Sold the World

Tutta la disperazione di Piero Ciampi

Un doppio cd con due concerti praticamente inediti del cantautore più l'omaggio live di tanti suoi eredi, da Morgan a Capossela e Fabi



Piero Ciampi

E continuo a cantare. Piero Ciampi live

Promo Music Records

SILVIA BOSCHERO

silvia.boschero@gmail.com

E un artista sconcertante, ve lo devo confessare. Più che cantare canzoni definite si limita a venire sul palco e ad essere se stesso (...) mettendosi a nudo senza alcun pudore. Abbiamo di fronte un vero poeta», queste alcune frasi tratte dalla presentazione che Antonio Silva fece a Piero Ciampi prima del celebre concerto del 1976 al Premio Tenco e che fu pubblicato in edizione ultra limitata nel 1995. E così, preparando allora come adesso il pubblico all'incontro con un uomo fuori dall'ordinario comincia il doppio album (ideato da Enrico de Angelis del Tenco) dedicato a que-

sto irregolare livornese a trenta anni dalla sua scomparsa. Il primo cd con due performance live (una delle quali, quella al locale Ciucheba di Livorno, completamente inedita), che alternano canzoni, chiacchiere e poesie, il secondo, ancora live, con la serata a lui dedicata dal Club Tenco al Regio di Parma lo scorso 21 giugno 2008 con tanti cantautori a tributarci il proprio grazie: Morgan, Pino Marino, Marco Ongaro, Pino Pavone, Samuele Bersani, Niccolò Fabi, Luca Faggella, i La Crus, Simone Cristicchi, Nada, Vinicio Capossela e l'Orchestra del Regio. È un disco, quello che racchiude i due live, senza filtri, che mette a nudo fino in fondo il personaggio Ciampi mostrando come il cantautore e l'uomo fossero esattamente la stessa cosa: struggente e rissoso, ironico e drammatico, licenzioso, sfrenato, violento ma anche completamente indifeso. Ciampi il poeta, l'uomo difficile, un giocatore, come si autodefinisce, un bevitore, un uomo fragile che canta di solitudine e di amore disperato, di vino e abbandoni. Uno che appena salito sul palco del Ciucheba, mette in chiaro le cose, o forse mette solo le mani avanti, in un eccesso di insicurezza: «Il mio problema è questo (rivolto al pubblico) che voi dovete stare molto calmi e ascoltare (...) signori, a chi non gli piace qualcosa prende e se ne va». E pensare che era lui, spesso, ad andarsene, lasciando tutti basiti: impresari e pubblico. ●

CERTE ARIE

PAOLO PETAZZI



La Butterfly? È una storia di turismo sessuale

La «tragedia giapponese» di Puccini, *Madama Butterfly*, è una storia di turismo sessuale, di cinico commercio del corpo di una adolescente che non se ne rende conto. Così l'ha mostrata e raccontata a Torino il regista veneziano Damiano Michieletto, collocando la vicenda in un paese orientale ai giorni nostri, e non nel Giappone dell'inizio del secolo XX. Con questa scelta si rinuncia alle suggestioni e alla gentilezza di una ambientazione «storica» per mostrare il senso della vicenda a un pubblico di oggi con maggiore immediatezza e forza di coinvolgimento. Non c'è nulla di leggiadro nell'impianto scenico dell'ottimo Paolo Fantin, con uno spazio sovrastato da cartelloni pub-

blicitari dove la casa di *Butterfly* è una scatola di plexiglass trasparente, luogo di vendita all'inizio, poi rifugio e prigione. In questo spettacolo il contrasto non è tra l'apparenza dell'idillio e la tragedia creata dal cinismo di quelli che comprano e vendono l'inconsapevole adolescente; ma tra i sogni e le illusioni di *Butterfly* e una brutale realtà mostrata fin dall'inizio con la collocazione in un ambiente urbano degradato. E la «nave bianca» del marine americano (lo «yankee vagabondo») diventa una sontuosa automobile bianca. Lo straordinario talento di Michieletto si rivela nella cura con cui sa far recitare tutti i cantanti, che lo seguono con ammirabile professionalismo. La bravissima protagonista, Hui He, non ha un aspetto denutrito; ma quando è in scena in blue jeans e maglietta rosa non ce ne accorgiamo, perché si muove davvero come una farfalla.

La qualità dello spettacolo, che proprio per la sua violenta efficacia teatrale ha diviso il pubblico alla prima (trionfando alle repliche), dimostra come scene e regia aiutino a far ascoltare la musica in modo nuovo. E a Torino tutto sembrava convergere nella evidenza, senza compromessi, di una concezione unitaria. Il direttore Pinchas Steinberg ha puntato sul nucleo tragico della musica di Puccini, senza la minima concessione a vaporosità esotiche o a decorativismo. L'orchestra ha suonato benissimo, mentre Hui He è stata affiancata con sicurezza da Massimiliano Pisapia (Pinkerton), Giovanna Lanza (Suzuki), Simone Alberghini (Sharpless) e da validi comprimari. ●